

I PREDONI ALLE BASSETTE

VIOLANTE
LE AZIENDE PAGANO SERVIZI
DI METRONOTTE
MA CHIEDONO PIÙ POLIZIA

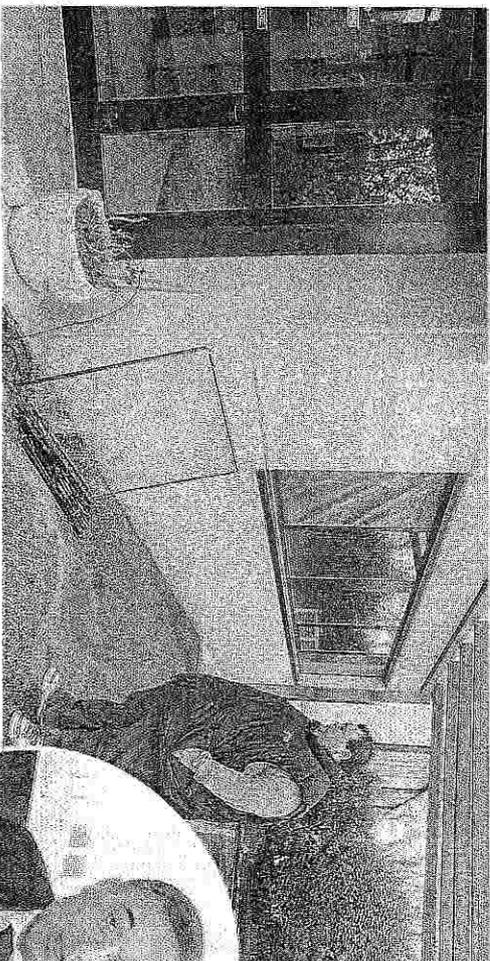
TELECAMERE
ORMAI INDISPENSABILI
OCCHI ELETTRONICI
AI VARCHI DI ACCESSO

Un altro tentato furto. Oggi vertice col sindaco I ladri hanno preso nuovamente di mira l'azienda Bezzi. Ma è scattato l'allarme

QUESTA volta i ladri non ce l'hanno fatta a introdursi nel piazzale recintato della ditta Bezzi Commerciale alle Bassette. E sono rimasti senza bottino, costretti a scappare all'arrivo del metronotte accorso appena l'allarme è scattato. L'ennesimo tentativo di furto è avvenuto nella notte di venerdì scorso. Provvidenziale la rottura di un supporto angolare su cui uno dei ladri è montato, che ha fatto partire il forte sibilo della sirena. «Il metronotte ha visto due auto allontanarsi a tutta velocità — ricorda Stefano Bezzi —. Ci è andata bene: nel pomeriggio di domenica 10 febbraio, i ladri hanno fatto razzia di tv, videoregistratori, radio, macchine fotografiche che teniamo in deposito. L'altra volta fu rotta la porta antisfondamento e ci è toccato rinforzare gli infissi e ripristinare il sistema di videosorveglianza. Con un danno di 7-8.000 mila euro».

di ROBERTA BEZZI

NON c'è pace alle Bassette dove l'ultimo tentativo di furto si è consumato venerdì notte. Dopo il terribile pomeriggio di domenica 10 febbraio, in cui uno o più gruppi di ladri, hanno visitato indisturbati diverse aziende, gli imprenditori della zona chiedono a gran voce un segnale da parte dell'Amministrazione comunale. Al riguardo, è in programma per oggi una riunione in Municipio a cui parteciperanno

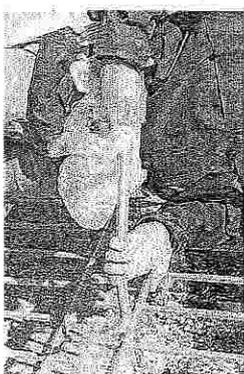


C'è una recrudescenza dei furti della povertà ma vengono colpite aziende che malgrado la crisi cercano di mantenere i posti di lavoro

RICCARDO CAROLI, PRESIDENTE CONFARTIGIANATO



BIS MANCATO
Stefano Bezzi davanti all'azienda che era già stata presa di mira un mese fa



I DANNI

8.000

EURO

A volte le incursioni dei ladri provocano più danni del materiale sottratto alle aziende

ranno parte il sindaco Matteucci e l'assessore Martina Monti. «La zona Bassette è sempre stata una terra di frontiera, una realtà produttiva in cui i rischi aumentano al calar della sera — afferma Riccardo Caroli, uno dei soci della Tbt, e presidente provinciale di Confartigianato —. Per fortuna la Tbt non è stata presa di mira, ma quanto accaduto ai colleghi mi ha molto coinvolto a livello emotivo. Con la crisi economica in corso

la piaga dei furti della povertà ha avuto una recrudescenza, ma anche chi è in difficoltà, deve rispettare le regole e non rubare a imprenditori che danno lavoro a gente che altrimenti rischia di rimanere per strada. E un meccanismo perverso che va subito fermato, altrimenti aumenta fila di persone che hanno bisogno di ammortizzatori sociali». Mai come ora alle Bassette occorre prestare attenzione anche alle più piccole cose, in

quanto spesso il danno economico arrecato è superiore al valore della 'refurtiva'. «Le aziende non lasciano più i camion all'esterno — aggiunge Stefano Bezzi, titolare di Bezzi Commerciale —. C'è chi si è trovato in un bel guaio trovandosi i serbatoi forati per furti di gasolio. Non si contano poi le sottrazioni di batterie, telefonini, computer da camion, oggetti che non hanno necessariamente un alto valore ma che per noi rappresentano molto. Nessuna compagnia ormai come questo tipo di

furti e sostituire i pezzi, per garantire ai clienti il massimo servizio, è oneroso». Quali soluzioni proponete alle istituzioni? «Basta prendere spunto da quanto già fatto in altre città — concordano Caroli e Bezzi —. Le Bassette hanno quattro punti di accesso, per cui un'ottima risposta potrebbe consistere nel mettere altrettante telecamere, in grado di controllare almeno le targhe dei veicoli. Anche un pattugliamento più capillare sarebbe auspicabile».